

Un “ponte” fra Italia e Svizzera lungo un secolo

Pubblicato: Martedì 8 Maggio 2007

✖ Ma **cos'è la Valmorea**, la ferrovia internazionale chiusa ormai da 70 anni? A noi "moderni" il nome dice poco o niente, ma per gli abitanti del Varesotto di inizio novecento era un'istituzione, **una via di comunicazione che collegava Mendrisio con Castellanza**, inaugurata a più riprese all'inizio del secolo scorso.

Tutto ebbe inizio il **17 luglio 1904**, con l'inaugurazione della prima tratta che collegava **Castellanza con Cairate-Lonate Ceppino**; si dovettero aspettare dodici anni, fino al **10 gennaio del 1916**, per vedere la nascita del secondo pezzo, che portava la ferrovia fino a **Valmorea**, per poi raggiungere il suo massimo sviluppo il **27 giugno del 1926** grazie al collegamento internazionale **con Mendrisio**. Un “ponte” tra Italia e Svizzera, nato da **un'esigenza economica** della zona per la grande presenza di industrie, che necessitavano di una via di comunicazione per il trasporto di persone e merci. Ben presto però **si scontrò con il governo fascista**: non vedendo di buon occhio il controllo della linea da parte di una società privata con capitali stranieri, sfavorì la linea, non adeguandone le tariffe doganali a quelle delle linee concorrenti di Luino e Chiasso, di proprietà statali. Il risultato? **A soli due anni dall'inaugurazione**, la linea internazionale **fu chiusa** a causa della mancanza di passeggeri, e fu posto **un imponente cancello** come simbolo dalle autorità, **al confine di Stabio con Santa Margherita**.

✖ Lasciata al suo destino, la linea subì **un progressivo deterioramento**, soprattutto in territorio italiano: il bosco la invase, e le piene del torrente Lanza, che attraversa la Val Morea, distrussero in più punti il piano stradale. **La tratta svizzera ebbe invece una sorte migliore**: acquistata prima dalla Raccordo SA, poi ceduta alle FFS, le ferrovie federali svizzere, fu adibita a raccordo industriale per le numerose manifatture e depositi di carburante ticinesi.

Bisogna aspettare la fine degli anni ottanta e la passione di un gruppo di ticinesi, **il Club di S. Gottardo**, per iniziare a riavere una qualunque speranza sulla ferrovia: è grazie al loro impegno che i tratti elvetici iniziarono di nuovo a trasportare turisti da Mendrisio fino al grotto di Santa Margherita. Questa prima opera di ripristino ha contagiato gli appassionati locali, fino alla riapertura del cancello mussoliniano del **12 settembre 1993**, con la grande manifestazione **“Un treno senza frontiere”**. Da lì, molti i traguardi raggiunti nel corso degli anni.

✖ Con la collaborazione delle amministrazioni comunali e l'interesse della Provincia, il lavoro dei volontari italiani ha permesso la **riapertura della stazioni di Cantello nel 2003**, e di quella di **Malnate (foto) prevista per il 12/13 maggio**. La strada per il ripristino del percorso iniziale è ancora lunga, ma già si parla della riapertura del nuovo tratto fino a **Castiglione Olona**, grazie anche al sostegno della Provincia che,

nella figura dell'assessore alla Viabilità **Carlo Baroni**, sta studiando un nuovo piano per la modifica della viabilità del ponte di Vedano, e per il recupero dell'aera intorno alla vecchia stazione.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it